

MERCOLEDÌ 27 NOVEMBRE

XXXIV settimana del Tempo ordinario - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo. Come era nel principio, e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O sole di giustizia,
Verbo del Dio vivente,
irradia sulla chiesa
la tua luce immortale.*

*Per te veniamo al Padre,
fonte del primo amore,
Padre d'immensa grazia
e di perenne gloria.*

*Sia Cristo il nostro cibo,
sia Cristo l'acqua viva:
in lui gustiamo sobrii
l'ebrezza dello Spirito.*

Salmo CF. SAL 12 (13)

Fino a quando, Signore,
continuerai a dimenticarmi?
Fino a quando mi nasconderai
il tuo volto?

Fino a quando nell'anima mia
addenserò pensieri,
tristezza nel mio cuore
tutto il giorno?

Fino a quando su di me
prevarrà il mio nemico?

Guarda, rispondimi,
Signore, mio Dio,
conserva la luce ai miei occhi,
perché non mi sorprenda
il sonno della morte,

Ma io nella tua fedeltà
ho confidato;
esulterà il mio cuore

nella tua salvezza,
canterò al Signore,
che mi ha beneficato.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Sarete odiati da tutti a causa del mio nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto» (Lc 21,17-18).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Signore!

- Hai rivelato cose nascoste fin dalla fondazione del mondo: fa' che conosciamo i misteri del regno dei cieli.
- Hai indicato tua madre e i tuoi fratelli nei tuoi discepoli: aiutaci a compiere la volontà del Padre tuo.
- Hai manifestato la tua misericordia che mai ci abbandona: apri i nostri occhi a riconoscere la ricchezza dei tuoi doni per noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 84,9

Il Signore annuncia la pace per il suo popolo,
per i suoi fedeli, per chi ritorna a lui con fiducia.

COLLETTA

Ridesta, o Signore, la volontà dei tuoi fedeli, perché, collaborando con impegno alla tua opera di salvezza, ottengano in misura sempre più abbondante i doni della tua misericordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AP 15,1-4

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Io, Giovanni, ¹vidi nel cielo un altro segno, grande e meraviglioso: sette angeli che avevano sette flagelli; gli ultimi, poiché con essi è compiuta l'ira di Dio.

²Vidi pure come un mare di cristallo misto a fuoco; coloro che avevano vinto la bestia, la sua immagine e il numero del suo nome, stavano in piedi sul mare di cristallo. Hanno cetre divine e ³cantano il canto di Mosè, il servo di Dio, e il canto dell'Agnello: «Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente; giuste e vere le tue vie, Re delle

gentili ⁴O Signore, chi non temerà e non darà gloria al tuo nome? Poiché tu solo sei santo, e tutte le genti verranno e si prostreranno davanti a te, perché i tuoi giudizi furono manifestati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 97 (98)

**Rit. Grandi e mirabili sono le tue opere,
Signore Dio onnipotente.**

***oppure:* Mirabili sono le opere del Signore.**

¹Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo. **Rit.**

²Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.

³Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele. **Rit.**

⁷Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

⁸I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne. **Rit.**

⁹Davanti al Signore
che viene a giudicare la terra:

giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

AP 2,10c

Alleluia, alleluia.

Sii fedele fino alla morte, dice il Signore,
e ti darò la corona della vita.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 21,12-19

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: ¹²«Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno, consegnandovi alle sinagoghe e alle prigioni, trascinandovi davanti a re e governatori, a causa del mio nome. ¹³Avrete allora occasione di dare testimonianza.

¹⁴Mettetevi dunque in mente di non preparare prima la vostra difesa; ¹⁵io vi darò parola e sapienza, cosicché tutti i vostri avversari non potranno resistere né controbattere.

¹⁶Sarete traditi perfino dai genitori, dai fratelli, dai parenti e dagli amici, e uccideranno alcuni di voi; ¹⁷sarete odiati da tutti a causa del mio nome. ¹⁸Ma nemmeno un capello del vostro capo andrà perduto.

¹⁹Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questi santi doni che ci hai comandato di offrire in onore del tuo nome, perché, seguendo i tuoi insegnamenti, diventiamo un'offerta a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 116,1-2

Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode,
perché forte è il suo amore per noi.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che ci dai la gioia di partecipare ai divini misteri, non permettere che ci separiamo mai da te, fonte di ogni bene. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Fare spazio a Cristo nel proprio cuore

Il brano odierno è la prosecuzione del testo su cui abbiamo meditato ieri. Siamo all'interno del discorso escatologico – ossia riguardante gli *éschata*, le «realità ultime» – pronunciato da Gesù e consegnatoci secondo la narrazione dell'evangelista Luca. Abbiamo visto come le parole di Gesù che concernono le cose

ultime siano in realtà parole che ci rinviano al «prima» (Lc 21,9), al tempo presente. Parole che ci orientano nel nostro oggi.

È inutile avventurarsi in calcoli per individuare il «quando» e il «dove» della fine della storia e della venuta del Figlio dell'uomo: ciò che davvero conta è «come» vivere il tempo presente nell'attesa di tali eventi. E il tempo presente è tempo di prova: Gesù parla di ostilità e di persecuzione di cui saranno fatti oggetto i suoi discepoli. Proprio perché il discepolo di Gesù, sull'esempio del suo Maestro, non si conforma alla mentalità di questo mondo, è inevitabile un urto con la logica mondana. E questo urto può manifestarsi in forme di aperta ostilità, fino alla vera e propria persecuzione e anche alla morte: «Metteranno le mani su di voi e vi perseguiteranno» (Lc 21,12). Non si dimentichi che, quando Luca redige il suo racconto, la comunità cristiana ha già conosciuto il martirio di Stefano, di Giacomo figlio di Zebedeo, di Pietro, di Paolo e di molti altri discepoli di Gesù.

Ebbene, mentre parla di prova, di persecuzione, ciò che in realtà sta a cuore a Luca è l'oggi della vita cristiana, è l'oggi dell'attesa del Signore. E due sono in particolare le esortazioni rivolte ai credenti: l'invito a non temere e l'invito alla perseveranza.

La prima esortazione è dunque a non temere, a non lasciarsi vincere dalla paura. Non perché il discepolo sia esentato dalla prova, tutt'altro; ma perché nella prova sostenuta per il nome di Cristo sperimenta la protezione del Signore, sperimenta la sua forza e la sua consolazione. Come afferma la Prima lettera di Pietro: «Se

poi doveste soffrire per la giustizia [cioè per la fedeltà al Signore], beati voi! Non sgomentatevi per paura di loro e non turbatevi, ma adorare il Signore, Cristo, nei vostri cuori» (1Pt 3,14-15). E poi, citando il Salmo 55, «riversando su di lui [Dio] ogni preoccupazione, perché egli ha cura di voi» (1Pt 5,7). È un non temere che non viene da spavalderia o da cinismo, e neppure da eroismo, ma viene dalla capacità di affidarsi al Signore, di mettere in lui piena fiducia, di gettare in lui ogni preoccupazione e ogni paura.

E l'altro invito è alla pazienza, alla perseveranza: «Con la vostra perseveranza salverete la vostra vita» (Lc 21,19). La pazienza/perseveranza (*hypomoné*) può sembrare atteggiamento passivo, remissivo; in realtà è qualità che esige grande forza: è un sottostare (*hypo-ménein*) che richiede grande capacità di sostenere, di sopportare; è uno stare saldi che denota stabilità, radici profonde. Per l'evangelista Luca, in particolare, è importante questa virtù della perseveranza: egli usa il termine *hypomoné* due volte, ed è l'unico tra gli evangelisti a usarlo. Oltre che in questo nostro testo, ne fa uso nel finale della parabola del seminatore: il seme caduto sul terreno buono «sono coloro che, dopo aver ascoltato la Parola con cuore integro [alla lettera: “bello] e buono, la custodiscono e producono frutto con perseveranza» (Lc 8,15).

Sì, per il discepolo di Gesù la perseveranza è esigenza imprescindibile, per sostenere il tempo e non essere uomo, donna di un momento, in balia degli eventi. Senza di essa la parola non porta frutto, senza di essa non si salva la propria vita!

Signore Gesù, tu che ci hai invitato all'attenzione e alla vigilanza, donaci di credere alla tua presenza nel nostro vivere e operare quotidiani: solo così la nostra vita porterà i frutti da te graditi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Valeriano di Aquileia, vescovo (IV sec.); Massimo di Riez, vescovo (455).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo il Persiano, megalomartire (422).

Copti ed etiopici

Filippo, apostolo (I sec.).

Luterani

Virgilio di Salisburgo, vescovo ed evangelizzatore (784).

Calendario interreligioso

Buddhismo

Si ricorda la nascita di Siddharta Gotama Buddha, giusto tra le genti e illuminato (480 a.C.).